

collegli come un ricordo indimenticabile di operosità, di onestà, di attività nella vita pubblica. Il cognome di lui si farà ricordare in mezzo a noi, io ne sono sicuro, da colui che in sua vece gli elettori hanno mandato in mezzo a noi, e che, figlio di così venerato genitore, certo, seguendo le tradizioni paterne, farà sempre più onorare in mezzo a noi il nome del nostro carissimo collega che abbiamo perduto, ed alla memoria del quale io mando dal più profondo del cuore il più affettuoso tributo di riverenza.

E Francesco Morelli fu anch'egli uomo mite e modesto. Avete udito testè dalla commemorazione fattavi dal nostro onorevole presidente, che egli lavorò lungamente nella pubblica amministrazione dello Stato, e che dei servigi di lui il Ministero delle finanze ebbe grandemente a lodarsi. Quando la fiducia dei suoi concittadini togliendolo dall'amministrazione dello Stato lo fece venire in mezzo a noi, Francesco Morelli portò alla Camera una nota di alta competenza e tecnica ed amministrativa, la quale, se non si svolgeva con gagliarda eloquenza dai banchi di deputato, era però sempre manifestata con un buon senso pratico di cui noi avemmo ripetute prove e di cui si giovò grandemente il lavoro legislativo.

Nessuno avrebbe predetto a quella gagliarda fibra di montanaro calabrese che dovesse così presto pagare il tributo alla fralezza dell'umana natura! Quando noi ci sciogliemmo alla fine dei nostri lavori, nessuno avrebbe potuto prevedere che non avremmo più ritrovato fra noi, alla riapertura della Camera, il nostro carissimo amico, alla memoria eziandio del quale io mando il più riverente ed il più affettuoso saluto. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Alimena ha chiesto di parlare intorno al medesimo argomento.

Ha facoltà di parlare.

Alimena. Rappresentante del secondo Collegio di Cosenza, è mio sacro e sentito dovere di associarmi alle nobili ed affettuose parole con le quali l'illustrissimo nostro presidente ha commemorato la morte di Francesco Morelli, e di ringraziare l'onorevole Rosano il quale, quantunque appartenente ad altro collegio, ha pur voluto ricordare in questa Assemblea le virtù del compianto nostro collega. E poichè, per tale perdita inaspettata e quasi fulminea, fu comune nella nostra provincia il dolore, io domando alla Camera il permesso non di pronunziare un discorso, ma solamente di mandare un tributo di amicizia, di affetto, di suprema onoranza al caro

collega e al compianto amico. (*Bravo!*) Di lui può dirsi con le parole scritturali: *consumatus in brevi, explevit tempora multa.*

Fu breve invero la sua vita parlamentare, poichè egli non appartenne alla Camera che solamente nella passata Legislatura; ma in sì breve spazio di tempo, Parlamento e paese poterono ripetutamente apprezzare in lui le virtù che gli adornavano l'animo, e l'attitudine speciale all'adempimento dei doveri di deputato.

Io posso, a gloria di Francesco Morelli, aggiungere questo: che mentre il mio collegio si preparava, in occasione delle elezioni generali, ad una lotta che rimarrà memorabile nelle Calabrie per la mutazione e scelta dei suoi rappresentanti, a Francesco Morelli solamente era unanime a voler riconfermato l'onore del mandato parlamentare.

E meritamente. Poichè egli veniva tra noi dopo aver dedicato la sua intelligente attività a pubblici uffici ed altissimi, e dopo averne disimpegnato i doveri con sicurezza di criterii, rettitudine di carattere, con sincerità di devozione al bene del paese.

E come fu tra noi fin dai primi giorni apparve a tutti un vecchio parlamentare, un ottimo di cuore, di modi affabili, di una vita semplice e modesta, di una familiarità tutta cordiale, che si meritò la benevolenza e l'amicizia di quanti lo avvicinarono, e noi sin dal primo giorno ne ammirammo lo zelo, l'impegno, l'attività nello studiare i bisogni del paese, nel sostenerne i provvedimenti in quest'Aula.

Assiduo alla Camera e zelante del proprio dovere, intervenne alle nostre discussioni, e, con parola lontana da ogni appariscenza, ma leale e sincera, meritò la simpatia di quanti lo ascoltavano, deputati e Governo. E se il paese, che ammirava il suo ingegno e la sua attività parlamentare, deplora la morte che improvvisamente glielo rapì, è doveroso che il Collegio che egli ebbe a rappresentare e questa Assemblea, dove egli sedeva stimato ed onorato, esprimano alla sua memoria un sentimento di compianto, di riverenza, di affetto.

Nel nostro Collegio la sua memoria rimarrà imperitura, e le virtù che in lui vivo ammirammo, ci serviranno di ammaestramento e di guida nello adempimento dei nostri alti doveri. (*Approvazioni*)

Presidente. L'onorevole Di Sant'Onofrio ha facoltà di parlare.

Di Sant'Onofrio. Onorevoli colleghi, permettete anche a me, deputato della Provincia nella quale